



Quante volte la parola...

23 tv

12 corpo

11 politica

6 potere

6 libertà

5 quote rosa

4 uomini

3 violenza

LIDIA RAVERA NEL FORUM

Nelle pagine del forum l'intervento della scrittrice - che ha partecipato al dibattito sul «silenzio delle donne» - : «Continueremo a scrivere e a dire. Denunciateci tutte».

In pillole

Politica, soglia 162

Al Senato siedono in 51, 111 alla Camera.

47,2%: occupazione

Questo secondo l'Istat il tasso di occupazione femminile. Negli ultimi 15 anni c'è stato un incremento del di quasi 10 punti, contro invece il 2% degli uomini (70,3% nel 2008).

Il grande gap

Lo studio del World Economic Forum sulle diversità tra uomini e donne, posizione l'Italia al 67esimo posto per il divario di stili di vita fra uomini e donne.

Manager solo il 23,3%

ma il dato nel settore dell'industria privata precipita al 10%.

Il rebus delle laureate che vogliono essere veline

Un sondaggio del bookmaker inglese «Stanleybet» condotto su 560 donne di età compresa tra i 18 e i 35 anni, intervistate nelle principali località di vacanza italiane, rivela che anche molte donne laureate sognano di diventare un giorno veline. Smentita l'associazione semantica «bella-niente cervello».

In realtà il connubio dimostra come l'uso del corpo è diventato estremamente consapevole per accreditarsi. Se questo però basti a capovolgere meccanismi di sfruttamento maschile, è ancora dura a capirsi.

BOCCHETTI: «Sì, ma facciamola questa battaglia. A cominciare da quella per le quote rosa. Per rompere quella brutta magia che ci vede allo stesso tempo centrali nella società e nella famiglia - lavoro, cura, livelli affettivi -

I «no» della politica

Non ci vogliono, semplice. Ripartiamo dalle quote rosa

e marginali dal punto di vista del saper decidere».

Quote rosa, dunque. Ma la solidarietà tra donne? Se un uomo sale al potere i colleghi gli si fanno accanto per entrare nella scia, le donne invece iniziano subito a sparare sulla "concorrente". È così?

FRANCO: «No, non credo alla versione delle donne killer di altre donne. Certo, la concorrenza è spietata, ma perché gli spazi sono minimi. Ecco perché alle quote dico sì. Il Pd? È nato con la formula del 50-50. Però... Però poi i livelli dirigenziali delle donne sono stati "spacchettati". In nome del ricambio, certo, ma nei fatti la cosa è stata un danno oggettivo. Comunque al congresso portiamo il nostro "patto di unità", oltre le diverse mozioni».

Torniamo al "che fare".

URBINATI: «Primo: ricominciare dall'articolo 3 della Costituzione. Dalla

libertà. E poi, strettamente legato, ricominciamo dal grande tema dei bisogni, dell'impoverimento. Sempre alla Carta torniamo, alla lotta contro un abuso. Abbiamo un gran lavoro da fare. Anche pre-politico. Di educazione ai diritti. C'è tutto un "alfabeto delle libertà" da insegnare. A cominciare dalle scuole».

ZANARDO: «Anche noi ci stiamo muovendo. Due piani. Primo: la rete.

Il video

Sul www.unita.it
il video del forum



Email contro prodotti - anche televisivi - umilianti per le donne. Una forma nonviolenta ma efficace di farci sentire: basta mezz'ora ogni giorno. Secondo: le scuole. Stiamo cominciando una collaborazione con gli insegnanti per portare nelle classi una "guida" sui "nuovi occhi per guardare la tv". Per cominciare a insegnare come capire quello che lo schermo davvero contiene e dice. Abbiamo già contatti con Alessandria, Trento e Taranto».

Occhi aperti, dunque. Anche perché i diritti non sono un vitalizio...

CENNI: «Vanno conquistati, certo. Però non vorrei nemmeno che passasse una linea solo nera. Parlo di politica. Non c'è solo Roma, il Parlamento. A livello locale contiamo, abbiamo».

Pd, zero candidate Dovevamo rivoltare i tavoli, basta con il risiko tra maschi

mo donne sindaci e amministratori importanti. Certo, non abbiamo un candidato segretario, però questo non è il problema centrale a mio avviso. Siamo un paese arretrato: dal punto di vista del lavoro, della responsabilità, della politica. E torniamo al Pd... ».

Appunto. Perché nemmeno una "candidata" per la nuova guida del partito?

FRANCO: «L'altra volta, nel 2007, Rosi Bindi ha avuto la forza e la faccia per provarci. Ora chi poteva non l'ha fatto, non se l'è sentita».

CONCIA: «Ok, però basta con questo che sembra sempre un risiko tra maschi. Dovevamo mettere sottosopra il partito su questo tema. Invece siamo state buone. Abbiamo fatto le comari, anche quelle di noi che stanno in segreteria». (a cura di EDOARDO NOVELLA)